

## IL MARE DI MONSECCO

Roberto Cucaz (Torino)

3° Classificato - Premio Museo Ferroviario Piemontese

**L**a vecchia Iva abita al Binario Morto 4, Stazione di Portospesso. L'anziana locomotiva gode il meritato riposo al mare, dopo una lunga, onorata carriera. Un secolo fa, uscì brunita fiammante dalle Grandi Officine Centrali e prese servizio sotto il Regio Ministero delle Ferrovie. Da giovane, era una stupenda locomotiva ultimo modello. I capistazione le fischiavano tutti dietro, quando passava nel suo elegante boa di vapore bianco. I macchinisti se la oliavano tutta e la viziavano con assaggi di *coke* più delizioso. Per lei, i direttori delle ferrovie si sfidavano a duello. Iva ebbe una vita emozionante di viaggi, fra mille avventure e perfino due guerre mondiali. Trasportò e conobbe milioni di re, pascià, presidenti, ballerine, industriali, piazzisti, cardinali, rivoluzionari, pendolari e contadini. Vide sorgere o affondare il sole da tre oceani diversi. Sentì augurare "Buongiorno!" o "Buonasera..." in mille lingue.

Un giorno, però, arrivò una lettera dal Ministero del Progresso, timbrata "Rottamazione". L'AssoCapotreni Puntuali gridò allo scandalo. Il Sindacato Macchinisti Stanchi scese in sciopero. Insieme telefonarono, scrissero, bussarono, finché il Ministro s'arrese e riconobbe a Iva il titolo di "Cimelio Storico delle Moderne Ferrovie SPA", più la pensione a Portospesso.

Appena ci arrivò, per il capostazione Palaverde fu colpo di fulmine: la lucidò come nuova e la manovrò di persona al suo ultimo binario.

Da lì, è tempo che Iva si gode la vista del golfo pieno di vele, la brezza salata del mare e la compagnia dei nuovi amici, anche loro a riposo: il marinaio Grinza e il gabbiano Drake. Sono sempre insieme: il Grinza seduto in cabina, pipa in bocca; il Drake becco al mare, sul fumaiolo; Iva ad abbronzarsi sul binario.



Passano tranquilli il tempo, ricordando le loro avventure di terra e di mare.

Oggi c'è una novità. Il capostazione deve mandare a prendere una scolaresca, ma non c'è un locomotore libero. Il buon Palaverde si gratta la pelata, in cerca di una soluzione. Chiama l'Ufficio Manovra:

“Belandi Parodi, metti sul Primo Binario un tender di carbone e un vagone. Poi piggia Iva e attaccala davanti.”

Proprio così: il capostazione guiderà la locomotiva, anche perché non c'è un altro macchinista capace.

“Disturbiamo?”, il Grinza indica il Drake a Palaverde, salito in cabina.

“Non è molto regolare, ma potete restare”, risponde lui, poi dà vapore alla locomotiva. Iva non ci crede! Sente ringiovanire cilindri e bielle, mentre divora i binari, come ai bei tempi.

In un battibaleno arrivano a destinazione, dove aspettano i bambini della Prima Elementare di Monsecco. Sono arrivati in torpedone dal loro paese di montagna, in gita con la maestra. Piccolini, non hanno mai visto il mare: quando appare l'infinito lenzuolo ondeggiante, appiccicati con la bocca ai finestrini, disegnano sui vetri la “O” meravigliosa. Giù dal treno, la maestra li porta in spiaggia. Davanti quel blu, tutti per mano, scavano la sabbia coi piedini indecisi. Poi, al primo spruzzo d'onda addosso, scoppiano a ridere. Si buttano in acqua, fanno i castelli di sabbia, raccolgono le conchiglie. Iva e i suoi amici guardano inteneriti. Il Grinza ricorda i mozzi che si tiravano i gavettoni. Iva rivede le feste dei cosacchi, sciabole sguainate e galoppo, quando passava sul Don.

Il Drake, invece, non dà soddisfazione: becco al mare, annusa il tempo che arriva. Le ore belle, però, passano prima di quelle brutte: per i bambini, bisogna già tornare. I musetti lunghi, le lacrimucce, il vagone silenzioso rattristano Iva e i suoi amici. Ci penseranno sempre, nei prossimi giorni.

“Poveri figgièu, come gli piaceva il mare!”, esclama il Grinza. Iva sbuffa.

“Già”, risponde il Grinza, “in un posto che si chiama Monsecco, l'acqua c'è giusto quando piove!” Iva sbuffa ancora.



“Sarebbe bello sì. Ma come si fa a portare il mare in montagna”, brontola il Grinza.

Iva accende una spia gialla. Il Grinza mastica la pipa:

“Però, non male l’idea. Sai che mi hai convinto? Ehi Drake, tu ci stai?”, chiede il lupo di mare.

Il gabbiano arruffa le penne. Iva fischia contenta.

È notte fonda. In stazione, si sente solo Palaverde che russa. Iva è sul Primo Binario, davanti un lungo convoglio. Nell’ombra, qualcuno avanza. È il Grinza, con gli amici pescatori. Trascinano sui binari qualcosa d’insolito per una stazione: una barca a vela! I marinai sollevano la paranza sul coccodrillo.

“A buon rendere”, il Grinza ringrazia, poi sale in cabina:

“Allora, spuntiamo la lista. Dieci cisterne d’acqua di mare. Tre tramogge di sabbia fina. Il carbone per il viaggio. Manca altro? Ah! Il Drake con la sua banda!”, il Grinza indica uno stormo di gabbiani, pellicani, cormorani.

“Bravi”, saluta il Grinza, “andate sulla barca. Oh Drake: non fate i furbi con quello che avete in gozzo!”

Gli uccelli volano su sartie e pennoni, poi svuotano i becchi. Nella barca, trasformata in una vasca piena di mare, scende una meravigliosa pioggia di conchiglie, stelle, ippocampi, acciughe, sarde, granchi, spugne, alghe, gamberi, cozze, cefali, canocchie, murene, anemoni, polipi, coralli.

“A posto!”, sorride il Grinza, “In carrozza! Si parte!”

Iva accende spie, fa tremare leve. Il trambusto sveglia Palaverde, che, sul balcone, riesce solo a sbalordire:

“È partita Iva!”

Iva fila via nella notte. I semafori salutano sempre verde. Gli scambi fanno strada. I passaggi a livello scampano precedenza.

“Plin-plòn! Prestare attenzione al terzo binario; allontanarsi dal terzo binario: treno-mare in transito”, annunciano gli altoparlanti. Così, fino alla stazione di Spondarolo.

“Corpo di mille pescispada! Sono finiti i binari!”, esclama il Grinza costernato.

Nessuno sapeva che la ferrovia non arriva a Monsecco. A Iva dispiaciuta cala la pressione.

“Adesso, vecchio mio, come si fa?”, il Grinza domanda sconfortato al gabbiano.



Il Drake arruffa le penne. Lancia uno strillo e vola via.

“Tanti saluti a casa”, brontola il Grinza; ma, poco dopo, il cielo è coperto d’uccelli. Migliaia di zampe afferrano la locomotiva, i carri, la barca. Il Drake si posa sul fumaiolo, poi lancia il segnale. Migliaia d’ali cominciano a sbattere e... il treno vola! Il treno volante sorvola boschi e cime, come fosse Natale. Finalmente, dietro un monte più brullo del Calvario, compare un paesino addormentato. Gli uccelli posano delicati Iva e il suo prezioso carico, in mezzo un ampio avvallamento.

“Qui va benone, amici!”, il Grinza ringrazia commosso gli uccelli che se ne vanno; poi, al chiaro di luna, si mette subito al lavoro...

È appena mattina. Il Grinza sudato annuncia felice:

“Evviva! Abbiamo portato il mare a Monsecco!”

Dove prima c’era un prato, ora c’è un lago d’acqua salata, pieno di pesci e uccelli marini. Una paranza galleggia in mezzo e il Drake sta sull’albero maestro. Il Grinza si gira sorridente verso Iva e... s’accorge che non sono soli!

C’è tutto Monsecco dietro: il sindaco, i carabinieri, il parroco, il vigile, la gente. Arriva un elicottero. Scendono il Ministro del Progresso, il Presidente delle Moderne Ferrovie Spa e il costernato Palaverde.

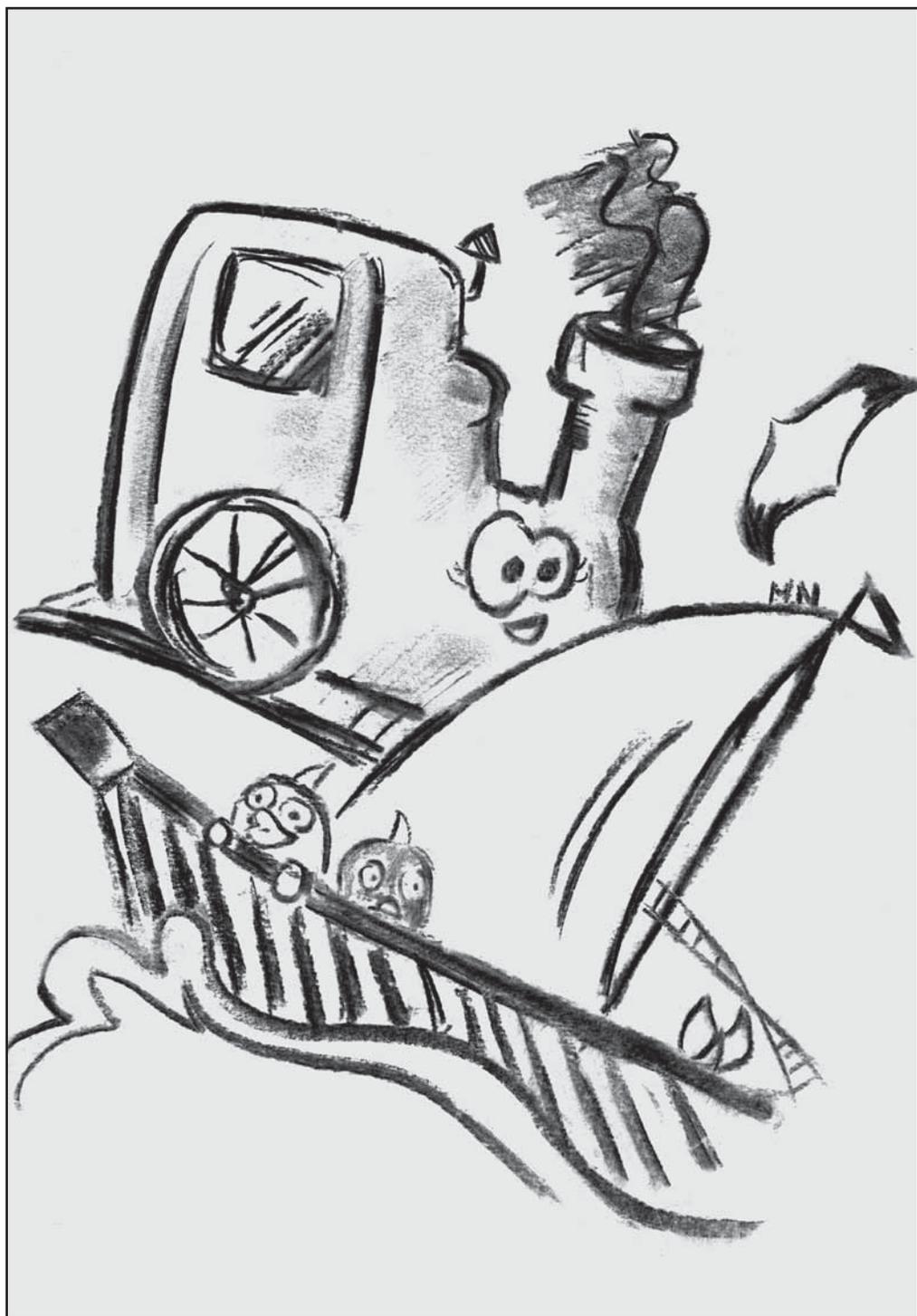
“Bravo lei! Sequestro di locomotiva, guida di vapore senza patente, velivolo non omologato, disastro ambientale. In galera! No, prima deve prosciugare quella palude! Lei, Palaverde: prelevi il ferro vecchio, via a sfasciare!”, ordina il Ministro inviperito.

I carabinieri ammanettano il povero Grinza, proprio quando i bambini di Monsecco sbucano sotto le gambe dei grandi.

“La sabbia! Il mare!”, gridano strabiliati.

Corrono verso l’acqua, si spogliano e si tuffano a giocare, nudi e felici, come il giorno della gita. I grandi si guardano in faccia. L’AssoCuordiMamma comincia a strillare che i mariti non hanno sentimento per le loro innocenti creature. L’Unione Pendolari Arrabbiati scende in piazza a protestare. I monsecchini minacciosi circondano il Ministro, il quale s’arrende: resta tutto così com’è, anzi si costruirà pure la stazione a Monsecco.





*U mare di Monsecco*

Il capostazione sarà Palaverde, la locomotiva sarà usata per la nuova linea Spondarolo-Monsecco.

“Urrà!”, gridano i monsecchini.

“Urrà!”, gridano i bambini.

“Urrà!”, grida il Grinza, mentre Iva fischia fortissimo.

Solo il Drake resta immobile, becco al mare, a fiutare che tempo arriva.

Devo proprio dirvi come vissero per sempre a Monsecco, felici e contenti?

